

# ■ PALMI Discarica di Melicuccà, le parole di Ippolito dopo la sentenza del Tar «Meglio non abbassare la guardia»

Per il consigliere «La battaglia non è vinta, la pronuncia non pregiudica i lavori»

di DOMENICO DE LUCA

PALMI – Discarica La Zingara? Meglio non abbassare la guardia. E' questo il principale monito lanciato dal consigliere di minoranza palmese Pino Ippolito a seguito dei recenti risvolti inerenti l'imminente riapertura del noto impianto rifiuti in agro di Melicuccà. Per il capogruppo del Circolo Armino, infatti, la questione è ancora ben lontana dalla conclusione: «Nei giorni scorsi due fatti – esordisce Ippolito con polemica verso la Metro City - in rapida successione, hanno ingenerato in alcuni la convinzione che la battaglia contro la discarica di Melicuccà (o meglio per la difesa dell'acqua ai nostri rubinetti) sia ormai vinta. Non è così e sarebbe un grave errore abbassare la guardia. Siamo, viceversa, entrati ora nel vivo di quella battaglia, a pochi giorni dalla possibile entrata in servizio di quell'impianto che dovrà ospitare "gli scarti di lavorazione" (come amano dire coloro i quali fanno di tutto per ingannarci sulla reale posta in gioco) dei rifiuti indifferenziati prodotti, senza parsimonia, dal bubbone metropoli-



Una veduta dall'alto della discarica di Melicuccà e a lato il consigliere del Circolo Armino, Pino Ippolito

tano reggino». Da qui la personale considerazione sui riscontri ricevuti dal Ministero dell'Ambiente e dal Tribunale Amministrativo Regionale a seguito delle sollecitazioni di intervento inviate dal Comune di Palmi. Se ben positive, le rassicurazioni date dai due Enti per Ippolito sarebbero insufficienti e tra l'altro non interesserebbero la sospensione effettiva dei lavori sul cantiere: «Martedì 11 maggio - prosegue con polemica il consigliere analizzando i fatti - il Ministero

della Transizione Ecologica ha preso carta e penna e, pur non potendo interferire con le responsabilità proprie della Città Metropolitana e della Regione, ha espresso l'auspicio che le amministrazioni in questione provvedano, prima di mettere eventualmente in esercizio la nuova discarica, alla bonifica del vecchio sito; e attendano, inoltre, l'esito delle verifiche alle quali, è questo forse il passaggio più significativo, si aggiungerà quella richiesta dal ministero stesso



all'Ispra. Un auspicio, dunque, anzi due, la preliminare bonifica del vecchio sito e l'attesa del responso delle verifiche tecniche. Con il primo si formula l'augurio di quanto già disposto, e completamente ignorato, dalla Procura di Catanzaro. Varrà l'auspicio del ministero più dell'ordine della magistratura? Con il secondo si chiede di attendere le verifiche in corso da parte del Cnr di Lamezia e, ripeto fatto nuovo e non trascurabile, quelle che saranno eseguite dall'Ispra. De Caprio e

Falcomatà vorranno attendere anche quest'ultime? La stolidità ostinazione sin qui mostrata non promette bene». E ancora sulla risposta del Tar: «Mercoledì 12 maggio il Tar di Reggio Calabria ha accolto la richiesta, fatta dal Comune di Palmi, di sospensione dell'efficacia della determinazione della Città Metropolitana sul progetto di bonifica del vecchio sito, che ha fatto seguito alla conferenza di servizi con la quale è stato maramaldescamente estorto l'unanime parere positivo dei partecipanti. Un passo importante che blocca la progettazione della bonifica (in quanto ancora una volta si è inteso ottusamente ignorare l'esistenza stessa della sorgente Vina) ma che non pregiudica la prosecuzione dei lavori per la nuova vasca». De facto, la conclusione di Pino Ippolito è quella di continuare a vigilare sulla vicenda. In questo contesto per il consigliere è apprezzabile l'indizione della nuova mobilitazione popolare pacifica contro la discarica, che si svolgerà a Palmi il prossimo 22 maggio alle ore 18:00 e per la quale lo stesso invita alla partecipazione.